

RIFORMA	RISORSE	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDO/ OBIETTIVO	ATTUAZIONE
<b>Semplificazione e accelerazione delle procedure per l'attuazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico</b> (M2C4.2-R.2.1 - 1)	<b>Sovvenzioni</b>	Ministero della transizione ecologica	Lo scopo di questa riforma è superare le criticità di natura procedurale, legate alla debolezza e all'assenza di un efficace sistema di <i>governance</i> nelle azioni di contrasto al dissesto idrogeologico. Si prevedono: la semplificazione e l'accelerazione delle procedure per l'attuazione e finanziamento degli interventi, a partire dalla revisione del DPCM 28 maggio 2015 (recante i criteri e le modalità per stabilire le priorità di attribuzione delle risorse agli interventi) e del relativo "sistema ReNDiS"; il rafforzamento delle strutture tecniche di supporto dei commissari straordinari; il rafforzamento delle capacità operative delle Autorità di bacino distrettuale e delle Province (presso le quali istituire un Ufficio specializzato di cui anche i Commissari possano avvalersi); la sistematizzazione dei flussi informativi e l'interoperabilità dei diversi sistemi informatici.	<b>Traguardo: T4 2022</b> Entrata in vigore della semplificazione del quadro giuridico per una migliore gestione dei rischi idrologici. L'implementazione di tali misure avverrà in continuità con le azioni già avviate nel 2020.	Con il D.L. 77/2021 sono state apportate numerose modifiche alla disciplina relativa al contrasto del dissesto idrogeologico, in particolare con l'art. 36-ter. Si ricorda altresì l'art. 17- <i>octies</i> del D.L. 80/2021 che reca misure di accelerazione delle attività dei commissari.
<b>Adozione di programmi nazionali di controllo dell'inquinamento atmosferico</b> (M2C4.3-R.3.1 - 7)	<b>Prestiti</b>	Ministero della transizione ecologica	La riforma mira ad allineare la legislazione nazionale e regionale, e ad introdurre le relative misure di accompagnamento per la riduzione delle emissioni degli inquinanti atmosferici (in conformità con gli obiettivi fissati dalla direttiva 2016/2284/UE sui limiti nazionali di emissione) e di gas climalteranti.  Si ricorda che l'art. 1 del D.L. 111/2019 ha previsto l'approvazione, in coordinamento con il PNIEC e con la pianificazione di bacino per il dissesto idrogeologico, del Programma strategico nazionale per il contrasto ai cambiamenti climatici e il miglioramento della qualità dell'aria in cui sono individuate le misure di competenza nazionale da porre in essere e	<b>Traguardo: T4 2021</b> Entrata in vigore di un programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico, adottato con apposito D.P.C.M.	

RIFORMA	RISORSE	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDO/ OBIETTIVO	ATTUAZIONE
			identificate le risorse economiche disponibili a legislazione vigente per ciascuna misura con la relativa tempistica attuativa. Tale Piano è però stato abrogato dall'art. 50, comma 5, del D.L. 152/2021.		
<b>Semplificazione normativa e rafforzamento della governance per la realizzazione degli investimenti nelle infrastrutture di approvvigionamento idrico (M2C4.4.-R.4.1 - 27)</b>	<b>Prestiti</b>	Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili	La riforma è rivolta alla semplificazione e più efficace attuazione della normativa relativa al Piano Nazionale per gli interventi nel settore idrico. Inoltre, intende fornire misure di sostegno e di accompagnamento per gli organismi esecutivi che non sono in grado di effettuare investimenti relativi agli appalti primari entro i tempi previsti. In particolare, si intende agire sulla normativa che regola il Piano Nazionale per gli interventi nel settore idrico (L. 205/2017, art. 1, commi 516 e ss.), facendo del Piano lo strumento centrale di finanziamento pubblico per gli investimenti nel settore idrico, unificando le risorse economiche relative alle infrastrutture di approvvigionamento idrico previste dal Piano e semplificando le procedure, sia relativamente a formazione e aggiornamento del piano, che a rendicontazione e monitoraggio degli investimenti finanziati.	<b>Traguardo: T1 2022</b> Entrata in vigore della semplificazione normativa per gli interventi nelle infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico.	Si fa notare che modifiche alla disciplina del Piano Nazionale per gli interventi nel settore idrico (L. 205/2017, art. 1, commi 516 e ss.) sono previste dal D.L. 121/2021.

RIFORMA	RISORSE	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDO/ OBIETTIVO	ATTUAZIONE
Misure per garantire la piena capacità gestionale per i servizi idrici integrati (M2C4.4.-R.4.2 – 2, 3 e 4)	Sovvenzioni	Ministero della transizione ecologica	La riforma è volta a rafforzare il processo di industrializzazione del settore (favorendo la costituzione di operatori integrati, pubblici o privati, con l'obiettivo di realizzare economie di scala e garantire una gestione efficiente degli investimenti e delle operazioni) e ridurre il divario esistente tra il Centro-Nord e il Mezzogiorno (ove l'insufficiente presenza di gestori industriali e l'ampia quota di gestione in economia traccia un quadro del comparto idrico molto frammentato e complesso).	<p><b>Traguardo: T4 2021</b> Riforma del quadro giuridico per una migliore gestione e un uso sostenibile dell'acqua. Entro tale data saranno siglati i protocolli d'intesa volti a ridurre la frammentazione del numero di operatori che forniscono servizi idrici, al fine di creare operatori unici almeno ogni 40 000 abitanti.</p> <p><b>Traguardo: T2 2022</b> Entrata in vigore del nuovo quadro giuridico relativo agli scopi irrigui</p> <p><b>Traguardo: T3 2022</b> Entrata in vigore della riforma volta a garantire la piena capacità gestionale per i servizi idrici integrati.</p>	
Semplificazione e razionalizzazione delle normative in materia ambientale (M1C1-52)			<p>Tra le riforme di sistema, viene considerata necessaria una profonda semplificazione delle norme in materia di procedimenti in materia ambientale e, in particolare, delle disposizioni concernenti la valutazione di impatto ambientale (VIA).</p> <p>Le misure considerate urgenti (da adottare con decreto-legge entro maggio 2021) sono quelle di sottoporre le opere previste dal PNRR ad una speciale VIA statale che assicuri una velocizzazione dei tempi di conclusione del procedimento, demandando a un'apposita Commissione lo svolgimento delle valutazioni in questione attraverso modalità accelerate, come già previsto per il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC 2030). Inoltre si intende rafforzare la capacità</p>	<p><b>Traguardo: T2 2021</b></p>	<p>Gli articoli 17-28 del D.L. 77/2021 recano norme che si propongono principalmente due grandi obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ integrare la disciplina prevista per la valutazione ambientale dei progetti del PNIEC al fine di ricomprenservi anche la valutazione dei progetti per l'attuazione del PNRR;</li> <li>▪ operare un intervento di semplificazione sulla disciplina della valutazione ambientale prevista dalla parte seconda del Codice dell'ambiente (D.Lgs. 152/2006). Ulteriori modifiche sono previste dall'art. 18 del D.L. 152/2021 in corso di conversione.</li> </ul>

RIFORMA	RISORSE	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDO/ OBIETTIVO	ATTUAZIONE
			<p>operativa del MiTE, anche consentendo allo stesso di razionalizzare il ricorso all'apporto di società <i>in house</i>, enti pubblici di ricerca ed altri enti pubblici operanti nel settore della transizione ecologica e rendendo il passaggio di competenze al MiTE in materia di energia l'occasione per procedere ad una semplificazione dei procedimenti autorizzatori.</p> <p>In relazione alle misure a regime (da includere in un disegno di legge delega da presentare in Parlamento entro il 2021 e da attuare con decreti legislativi adottati entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge delega), viene sottolineato che l'attribuzione delle competenze in materia di energia in capo al MiTE dovrà condurre a una più netta integrazione tra i molti strumenti, già esistenti, di programmazione e pianificazione in materia ambientale e gli strumenti generali operanti nel settore energetico (a partire dal PNIEC). In prospettiva, il PNRR segnala anche la necessità di considerare l'impatto dei piani da adottare in attuazione dell'<i>European Climate Law</i>.</p>		

RIFORMA	RISORSE	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDO/ OBIETTIVO	ATTUAZIONE
Legge annuale per il mercato e la concorrenza (M1C2-6)		Presidenza del Consiglio dei Ministri – Segretariato generale	In materia di servizi pubblici locali, sarà promosso un intervento di razionalizzazione normativa, che (tra l'altro) assicuri un ricorso più responsabile da parte delle amministrazioni al meccanismo dell' <i>in house providing</i> al fine di imporre all'amministrazione una motivazione anticipata e rafforzata che dia conto delle ragioni del mancato ricorso al mercato. Sarà inoltre previsto un principio generale di proporzionalità della durata dei contratti di servizio pubblico, compresi quelli affidati con la modalità dell' <i>in house</i> (legge annuale 2021 ovvero altro provvedimento da adottare entro il 2022). Andranno inoltre introdotte norme finalizzate a rafforzare l'efficienza e il dinamismo concorrenziale nel settore della gestione dei rifiuti.	<b>Traguardo. T4 2022</b>	Il disegno di legge annuale sulla concorrenza 2021, approvato dal Consiglio dei Ministri il 4 novembre 2021, è in via di presentazione alle Camere.